

nanziamenti necessari? «C'è di più - insiste Ferretti - fanno in modo che i crocifissi siano al loro posto ma intanto hanno escluso dai bonus bebé anche la ragazze madri, bella carità cristiana». Il sindaco mostra scioltezza, è il numero che gli viene meglio: «Non capisco il rumoreggiare di fronte a proposte che non ledono la Costituzione italiana», ma quando fa il costituzionalista traballa. Poi, ha altro cui pensare. Da qualche settimana, la Guardia di Finanza sta lavorando a una indagine molto fastidiosa: stanno cercando di capire se tutto è avvenuto entro i confini della legge nella

Distrazione di massa

Il Pd: «Un modo per non discutere di buono casa e bonus bebé»

vicenda che ha portato alla realizzazione del complesso scolastico dedicato all'ideologo della Lega Gianfranco Miglio. A proposito della scuola, è possibile stringere un bilancio dei "soli delle Alpi" cancellati dalle sue vetrate, dai cartelli indicatori, dai portarifiuti e dai banchi: ne resistono solo due, sui tetti, immensi e visibili dall'elicottero. Sapete perché non li hanno ancora tolti? Perché in questa sedicente magnifica struttura non esiste una botola che consente di salire sul tetto senza, appunto, prendere l'elicottero. Ma sono disegni fatti con la ghiaia, basterebbe un rastrello, fischiettando una canzone. Fratelli d'Italia. ❖

OMICIDIO PATRITI

Maria Crivellari sta tentando di coprire il figlio?

TORINO Resto ancora un "giallo" da risolvere nel delitto di Marina Patriti, la casalinga di Bruino (Torino) scomparsa lo scorso 18 febbraio e trovata morta domenica scorsa, sepolta sotto una lastra di cemento nel giardino della casa dell'ex amante del marito, Maria Teresa Crivellari, a Sant'Ambrogio di Torino: chi ha materialmente ucciso la donna. Crivellari si è assunta ogni responsabilità ma ancora non è chiaro agli investigatori se lo ha fatto perché così si sono veramente svolti i fatti o se invece la versione che ha fornito punta solo a salvare il figlio, Alessandro Marella, di 20 anni, che davanti al Gip si è avvalso della facoltà di non rispondere non portando elementi utili alle indagini. Madre e figlio sono in carcere con le accuse di sequestro di persona, omicidio volontario e occultamento di cadavere.

→ **La zia di Sarah** accusa un malore e viene interrogata in casa

→ **Michele alla moglie** «Pensano che stia coprendo Sabrina e Ivano»

**Cosima: «Mio marito non è più lui»
Venerdì l'incidente probatorio**



Cosima Serrano moglie di Michele Misseri e madre di Sabrina

La zia di Sarah non si presenta dai carabinieri e allora i militari vanno da lei. «Michele non sta bene per colpa dei farmaci». Il Riesame su Sabrina aggiornato a domani. Venerdì incidente probatorio in carcere per Misseri.

SALVATORE MARIA RIGHI
INVIATO A TARANTO
srighi@unita.it

È durata poco più di mezz'ora la sua speranza di uscire dal carcere, lei che aspettava dalle sette di mattina nelle celle al piano inferiore del tribunale. Sabrina Misseri dovrà attendere domani, perché i tre giudici del riesame hanno aperto e in breve aggiornato l'udienza sulla sua eventuale scarcerazione per dare modo alla procura e ai suoi avvocati di prendere visione dell'imponente mole di atti, verbali e documenti portati nell'aula C al primo piano: il solo verbale con cui Michele Misseri ha accusato la figlia dell'omicidio di Sarah è poco meno di 300 pagine. Venerdì prossimo, inve-

ce, toccherà a Michele Misseri mettere definitivamente nero su bianco la sua ultima versione dei fatti, nell'incidente probatorio davanti al gip Martino Rosati che sarà una tappa di svolta dell'inchiesta perché gli atti che ne deriveranno faranno fede nel proseguo giudiziario della vicenda.

Misseri sarà sentito in carcere, anche per motivi legati alla forte pressione mediatica che continuano ad avere gli inquirenti. Dalla cella in cui si trova, raccontano di un Misseri che insieme alla memoria, le sue ultime dichiarazioni secondo gli inquirenti completano il quadro in maniera quasi definitiva, stia ritrovando anche una sorta di affrancamento psicologico dal matriarcato in cui è vissuto finora. Forse anche per questo va a strappi, e non è stata fluente e immediata, la sua ricostruzione dei fatti, come uscire a piccoli passi da un gineceo dove a lui toccava una sedia a sdraio e un'obbedienza quasi cieca: «Siamo molto legati, io e mia figlia Sabrina, ma lei è una carabiniere» avrebbe confidato in questi gior-

ni. Non lo vede per niente bene, invece, Cosima Serrano. Appena dopo aver promesso rivelazioni "clamorose" apprese nel suo incontro in carcere col marito, ieri la moglie di Misseri ha presentato un certificato ai carabinieri che l'avevano convocata al comando provinciale. Le aveva anticipate anche Valentina, la figlia che ha fatto visita a Misseri nella casa circondariale di Via Magli. «Mio marito non è più lui per colpa dei farmaci», ha raccontato Cosima ai carabinieri che sono andati a sentirla ad Avetrana, per rimediare alla sua indisposizione che in questa storia è l'ennesima incredibile coincidenza. Come aveva già detto Valentina, che aveva parlato di pillole bianche e blu date al padre. Il problema è che nel diario sanitario del carcere, di prescrizioni farmacologiche per il detenuto Misseri Micheli non c'è proprio traccia, quindi le parole di madre e figlia contengono anche un'accusa per l'amministrazione penitenziaria.

Lo zio di Sarah avrebbe anche confidato alla moglie, come aveva fatto a Valentina, che gli inquirenti non credono che abbia ucciso Sarah da solo, «perché pensano che copro Sabrina e Ivano». Lui che, è ancora Cosima che racconta, quando ha fatto il sopralluogo nel suo garage il 15 ottobre, prima di chiamare in causa Sabrina per la prima volta, non si reggeva in piedi per colpa di quelle pillole. Continua insomma il pressing delle donne di Via Deledda per spingere Misseri verso la sua originaria versione da "orco" solitario, o se preferite verso il suo ruolo di servo sciocco, pure con le sue orrende colpe, per chi non crede o non ha mai creduto all'innocenza di Sabrina. ❖

**AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA
BANDO DI GARA DI APPALTO
ESTRATTO**

L'Azienda U.S.L. di Ravenna, con sede in Via De Gasperi, 8 a Ravenna, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio "verifiche tecniche di vulnerabilità sismica delle strutture sanitarie della Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna" - CUP J68G1000140005 - CIG 055097461F. Importo complessivo appalto Euro 300.000,00 oneri esclusi. I soggetti interessati potranno presentare offerte entro le ore 12.00 del giorno 28.12.2010 all'indirizzo: Azienda U.S.L. di Ravenna - U.O. Affari Generali e Segreteria - Via De Gasperi 8 - 48121 Ravenna (Tel. 0544287717 - fax 0544 286595), con le modalità e presentando i documenti indicati nel bando e nei documenti di gara. L'apertura delle offerte è fissata per il giorno 29.12.2010 alle ore 9.00. Responsabile del procedimento: dr. Ing. Francesca Luzi. Il bando è stato trasmesso in data 25.10.2010 per la pubblicazione sulla G.U.C.E.. Il bando, il disciplinare di gara, lo schema del disciplinare d'incarico e la modulistica predisposta dalla Stazione appaltante sono disponibili sul sito - www.ausl.ra.it

U.O. ATTIVITA' TECNICHE
Il Direttore - Ing. Claudio Pinamonti